

luterani che vengano in Italia, et bisognando siano obligati dar al papa et Soa Maestà fanti a raines 4 $\frac{1}{2}$ per uno, et cussì è stà risposto al prefato Insula per il Consegio regio. Et eravi uno per nome del papa, el qual si partirà de qni fra 2 over 4 zorni, et voleno farli promission nel loro stato di darti li 2000 archibusieri.

Dil Zante, di sier Matio Barbarigo, di 19 Zener, ricevute a dì 18 Fevrer. Manda copia di lettere di 3 decembrio dal cadì di Patras, zerca restituir 5 schiavi lassati de li per il clarissimo zeneral, nostri subditi, tolti di uno schierazo di turchi, uno di qual è scampado. Ozi è nova che al Caracha da Turchi era stà morto uno nostro zacentino et alcuni altri presi. Scriverò al flambular in bona forma, di questo.

Del ditto, di 5 Fevrer, ricevute a dì 19 dito. Come havia ricevute nostre lettere zerca non dar recapito a quelli di la Morea venisseno de li, cussì eseguirà. Et za havia proibito. Manda copia di lettere aute dal cadì di Patras, di 17 zener in materia di schiavi etc. Prega la Signoria comandi quello habi a far.

Di sier Hironimo da Canal proveditor dt l'armada, dal Zante, a dì 24 Zener, ricevute a dì 19 Fevrer. Come questa notte si parte per Napoli di Romania per formenti per far biscoti. Lassa do galie quì al Zante, zoè la Ponte e la Lisignana a obedientia di questo proveditor per asecurar li cargadori, e ha mandà la galia Morexina a Sibinzana zercando alcune fregate erano in queste marine; le qual galie erano tornate, dicono nulla haver trovato. Scrive darà una volta etc. Et per alcuni vengono da Coron si ha quelli cesarei hanno ritenute do nave ragusee venivano da Salonichi con 4 in 5000 stara di formenti, et quelle discargavano.

Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 15 Zener, ricevute a dì 19 Fevrer, la matina. Allì 10 di questo intrò quì l'orator dil re di Romani con cavalli 12 et con molta demonstration de questi, alozato in loco solito fra armeni et greci alla banda sotto el Podromo. Allì 12 ebbe audientia dal magnifico Imbraim, qual lo fece aspettar sul Podromo più di hore do, perchè dete audientia al tartaro foraussito. Poi lui intrò et stete hore do et meza. Allì 14, marti, andò dal Signor, fu pastizato, la Porta era al solito, exceto mutate le tapezarie. Intrò l'orator con suo fiol, qual fè l'officio di secretario, stete uno quarto d'ora; al suo venir a la Porta fu acompagnato dal Chiaus bassà et non ha presentato nè al bassà nè

a la Porta, il che fa admirar molli. L'orator di Polonia è ancora quì, non l'ha voluto expedir fin non sia zonto questo. Allì 3 il magnifico Imbraim fo a veder l'arsenal, sollicitando le 50 galie, qual voria u sisse al tutto questo mexe; ma quello Rezebo me dise non sarà possibile, ha ordinato oltra l'ordinario meter suso ianizari 500, et per ogni galia spachi 25, capitano si crede sarà el Moro, et io credo al Miralen che fu l'anno passado, cugnado di esso bassà; el qual mi persuase laudasse lo indusiar per ussir poi unita et potente; io di questo starò lontano. Di Hungaria non si sente cosa alcuna. Domino Zorzi Gritti dice non ha nulla, ma penso habbino; se dice di la Morea, le zente esser verso Coron, ma quel loco è ben munito et forte, si crede lo stringerano come quelle galie se li presenterà. Di le cose del Sophi, l'è gionto uno ianizaro, za bon tempo andò di là et ave soldo et se maridò, ha fioli. Referisse che 'l signor Sophi havea per rota la pace per causa che si ha voluto prender Betulis ad instantia di uno suo rebello chiamato Olemum bey e che l'andava disponendo le cose sue; che l'haveria cavalli 50 milia eletti et 12 milia schiopetieri, parte franchi, et che molti iudei lavorano di schioppo. È gionto de qui uno emin di Scardona con lettere dil conte di Sibirico che lo lauda, al qual si dolse di quelli di Zara che non lasano scuoder da li soi subditi nè si lassava contratar, nè capitar robe dil paese, vol comandamenti non fosse impedito. Disse di Salona, che la causa fo li nostri stratioti che haveano tolto a uno suo homo, era li, aspri 10 milia et do cavalli. Io li risposi che sapeva il tutto di questo et che poteva esser stà qualche bandito di lochi nostri. Fece poi venir uno turco, diceva saper il stratioto havia auto li danari. Questo magnifico bassà è sempre con mi a uno modo. Bilarbey ha uno poco di mal a li ochi. Il comandamento per la relasation del consolo Bembo di Alexandria in optima forma l'ho inviato, et quel di domino Piero Loredan, è a Corfù per la morte dil fator dil Zane, et il comandamento per la galia sotil che mi sia consignata. Quelli di Patras fa mala informazion di nostri mercedanti, però fo scritto informasseno la Porta. Li oratori ragusei divulga il duca de Milan esser morto. Scrissi per altre mie, el Bilarbey de la Grecia havia Imbraim era stà dato a quel di la Natolia non è stà eseguito; subito intenda le cose, spazerò a posta.

Dil reverendo domino Alvise Gritti, da Buda, a dì 12 Zener, ricevute ut supra, et è letera in sfoio, latina, sottoscrita *F. V. S. Ludovicus*